

Preci



Il borgo di Preci domina dall'alto di un poggio l'incontaminata Val Castoriana, una delle porte naturali di accesso al Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Sorto nel Duecento come castello di pendio, venne devastato dal terribile terremoto del 1328 e nel Cinquecento fu distrutto per due volte dalle milizie di Norcia.

Solo nella seconda metà di quel secolo triste cominciò a godere di una certa tranquillità e il borgo quindi venne ampiamente ricostruito e rinnovato.

La qualità delle opere riferite all'edilizia testimonia la ricchezza del paese che, tra il XVI e il XVIII secolo, raggiunse una fama nella chirurgia che si diffuse per tutta l'Europa, con l'affermazione della scuola chirurgica preciana, specializzata soprattutto nell'oculistica e nell'estrazione dei calcoli.

A questa affermazione contribuì concretamente l'Abbazia di Sant'Eutizio, che possedeva un ospedale e una biblioteca medica ricchissima di preziosi e rari volumi.

Nella piazza principale si trova la Chiesa di Santa Maria che vanta un portale del Trecento e un altro portale datato al secolo successivo. All'interno si possono ammirare frammenti di affreschi dei secoli XIV e XV. Più in alto, dietro al Palazzo Comunale, ci sono i resti della Chiesa di Santa Caterina: il portale romanico e il campanile a vela.



Abbazia di Sant'Eutizio